

Note e rassegne

a cura di Vincenzo Schirripa

Lucia Boccacin (ed.), *Generare relazioni di comunità nell'era digitale. La sfida delle parrocchie italiane prima e dopo la pandemia*, Scholé, Brescia 2022.

di Matteo Moscatelli¹

Il volume *Generare relazioni di comunità nell'era digitale. La sfida delle parrocchie italiane prima e dopo la pandemia* curato dalla prof.ssa Lucia Boccacin, Ordinaria presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica di Milano, si compone di un articolato approfondimento interdisciplinare sul tema del rapporto tra digitale e relazioni interpersonali contenuto in 11 capitoli redatti da esperti di diversi campi delle scienze umane e sociali². Il testo è frutto di un ampio progetto di ricerca condotto nel triennio 2018-2021 che ha studiato la realtà ecclesiale locale delle parrocchie italiane, con l'obiettivo di comprendere come in essa, anche tramite l'uso di nuove tecnologie, si possono generare e sviluppare le relazioni sociali interpersonali e associative. Il progetto di ricerca, scelto dall'Università Cattolica nell'ambito dei "programmi di interesse d'ateneo per la promozione e diffusione della ricerca scientifica", ha proprio come oggetto i processi d'innovazione digitale rispetto alle relazioni umane e comunitarie nelle parrocchie italiane e la domanda di ricerca è stata studiata mettendo in dialogo diverse prospettive teoriche di tipo sociologico, pedagogi-

¹ Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

² Gli autori dei capitoli sono Anna Bertoni, Lucia Boccacin, Donatella Bramanti, Elisabetta Carrà, Alessandra Carenzio, Laura Ferrari, Simona Ferrari, Raffaella Iafrate, Linda Lombi, Sara Nanetti, Chiara Paolino, Stefano Pasta, Sonia Ranieri, Camillo Regalia, Pier Cesare Rivoltella, Marco Rondonotti.

co, psicologico e organizzativo. Le parole chiave da cui partono gli autori esplicitano infatti le diverse categorie di analisi: le reti sociali, le relazioni sociali e la comunità per la parte sociologica, la pastorale digitale, i personal e i social media e la comunicazione mediale per quanto riguarda quella pedagogica, l'identità, la generatività e la soddisfazione comunitaria per la scienza psicologica, mentre i modelli organizzativi, la gestione del gruppo e il supporto sono al focus dello sguardo organizzativo. Rispetto a questi diversi temi i capitoli forniscono approfondimenti analitici e in quello conclusivo vengono offerte al lettore anche diverse indicazioni prospettiche.

Nella prima parte dell'opera viene tracciato un profilo relazionale e digitale delle parrocchie, attraverso i risultati delle indagini quantitative che ne hanno coinvolte 420. Le rilevazioni sono state condotte su tutto il territorio nazionale in due tempi, nel periodo antecedente e quello successivo la prima ondata della pandemia. Il quadro che emerge dai dati è un'immagine chiara di come le parrocchie, quali «contesti relazionali plurimi» (p. 5), svolgano, con le loro diverse varianti, un ruolo importante nella generazione e costruzione di un quadro comunitario nel quale gli individui possono fare esperienza di ancoraggi e radicamenti fondamentali «i cui perni sono costituiti dalle relazioni interpersonali e talvolta digitali di livello meso» (p. 100). La pandemia da Covid-19 ha in un questo senso rappresentato un laboratorio di innovazione e durante di essa i diversi attori sociali si sono resi conto di quanto fossero importanti le relazioni, di quanto mancassero al vivere quotidiano, e quanto fosse importante rendere presenti con tutti gli strumenti disponibili gli ambiti che le rendevano possibili e accessibili. Dopo l'obbligo del distanziamento sociale è stato infatti registrato un atteggiamento più favorevole da parte dei parroci verso l'impiego delle tecnologie digitali per le attività liturgiche, anche se è ancora riscontrabile un cluster di soggetti che si pone in un'ottica di "*protection*" rispetto alle nuove tecnologie. Si deve infatti riconoscere il fatto che la presenza della digitalizzazione nelle parrocchie italiane non è sempre stata vissuta come un aiuto in grado di contribuire, per quanto nei limiti dei linguaggi e degli strumenti specifici utilizzati, alla costruzione della comunità.

Un'analisi multivariata inclusa nell'opera esplicita chiaramente l'identificazione di stili relazionali corrispondenti a modi diversi di combinare relazioni in presenza e digitali, mettendo in luce un tessuto comunitario a geometria variabile, dove a prevalere è comunque una concezione "mista" in grado di creare un nesso tra le relazioni interpersonali e quelle digita-

li; queste seconde non vengono più percepite come alternative ma come complementari, in modo che *online* e *offline* siano interdipendenti nell'orizzonte condiviso della vita quotidiana, improntata alla dimensione religiosa. Un primo gruppo di parrocchie (corrispondente circa al 45 %) utilizza le tecnologie digitali prevalentemente per l'aspetto informativo endogeno, riuscendo a rinsaldare le relazioni già esistenti, caratterizzate da livelli medi di collaborazione, finalizzandole alla realizzazione di attività concrete; un secondo profilo relazionale (24%) registra una buona qualità delle relazioni interpersonali e di rete con le altre parrocchie, mostrando indici medio alti di fiducia, aiuto e collaborazione, in un quadro in cui le tecnologie digitali svolgono da un lato una funzione di rinforzo dei legami di appartenenza e dall'altro gettano ponti con le realtà con cui la parrocchia stabilisce relazioni; infine emerge anche un terzo gruppo, più di frontiera (31%), caratterizzato dalla presenza di parroci più giovani e da relazioni sociali prosociali e inclusive dell'ambiente esterno, con un uso critico dei nuovi *device*, usati per generare legami comunitari, in una logica molto articolata e innovativa dal punto di vista del capitale sociale generalizzato. In relazione a questa differenziazione, il volume studia dettagliatamente il concetto di comunità che implica una trama di appartenenza vissuta all'interno di aree territorialmente definite ma anche gli ambiti simbolici di condivisione degli stessi valori e orientamenti culturali. Il relativo "indice di comunità digitale" che rileva la propensione a riconoscere il valore delle tecnologie quale occasione di prendersi cura delle relazioni interpersonali mostra che questo atteggiamento è distribuito in modo variabile nei contesti studiati ed è predetto dalla propensione a prendersi cura dei contesti sociali e delle future generazioni, oltre che dal senso di responsabilità verso l'ambiente in cui si vive. Risultano inoltre particolarmente interessanti anche le analisi inerenti alle dimensioni psicologiche che fanno emergere diversi profili identitari e generativi dei parroci italiani, mostrando una certa correlazione con le diverse realtà territoriali e topologiche di riferimento (unità grandi o piccole, nord sud del paese, zone urbane provinciali/rurali etc.). Rispetto ai modelli organizzativi emerge infine come le parrocchie più strutturate appaiano più propense a una morfogenesi "integrativa" degli strumenti digitali.

La seconda parte del volume, basata su interviste e focus group, offre invece diversi approfondimenti resi possibili dall'indagine qualitativa realizzata attraverso gli studi di caso emblematici. Dallo studio qualitativo

emerge un potenziale di estensione della portata missionaria della Chiesa oltre i fedeli praticanti che frequentano le liturgie, in grado di raggiungere anche alcuni giovani che si erano allontanati dalla vita parrocchiale. Sono state messe in luce prassi relazionali innovative e buone pratiche d'uso del digitale (audiomessaggi registrati, gruppi WhatsApp, percorsi di *machine learning*, catechesi diffusa, sacerdote ad azione “influencer”) che hanno mostrato tutte un' elevata potenzialità nel connettere ambiente domestico e comunitario, nel costruire legami intergenerazionali deboli, nello stabilire nuovi momenti di confronto con la comunità, nel rinsaldare rapporti affievolitisi in un atteggiamento caratterizzato da apertura e dall'uso di nuove forme di dialogo e interazione mediata.

L'analisi multilivello dell'opera ha complessivamente messo in luce diversi fattori e argomenti della nuova azione pastorale, in una fase di cambiamenti per le parrocchie italiane, a partire dalla riflessività dei parroci e dalla loro agenda di priorità, dai loro atteggiamenti normativi e valoriali per arrivare al livello meso, a quello organizzativo/ambientale. Il pregio del lavoro è proprio quello di condurre questa analisi multilivello su più fronti disciplinari da una prospettiva *mixed method*, longitudinale in grado di restituire in modo ricco e ancorato ai dati empirici, la complessità di un fenomeno poco studiato. Le parrocchie sono infatti una realtà di cui solitamente si conosce poco dal punto di vista della socialità e della capacità reale o potenziale di generare relazioni sociali propositive. Complessivamente il testo disegna un affresco chiaro del rapporto tra digitale e azione pastorale, in un tempo di ridefinizione della presenza della comunità ecclesiale sul territorio e di sperimentazione di nuove tipologie di profili volti a sfruttare le potenzialità delle tecnologie per rafforzare le relazioni interpersonali. Questo incrementalismo digitale a piccoli passi (che si sono velocizzati durante la pandemia) ha permesso l'emergere di nuove tecniche e approcci che sono stati in grado di adattarsi ai contesti di riferimento e in alcuni casi di impattare positivamente sui contesti sociali. Gli autori enucleano come attraverso le relazioni, esperite sia in presenza sia attraverso il ricorso alle tecnologie digitali di comunicazione, le parrocchie hanno potuto infatti generare resilienza, aggregazione sociale e inclusione. La vivacità e la creatività sono state riscontrate nella promozione e nel potenziamento sia di una comunità locale di incontri, sia di quella simbolica, in cui le reti di relazioni personali e medialità hanno attivato progetti comunitari a volte anche inediti. Il volume offre informazioni per orientare questi percorsi

di cambiamento, grazie a un lavoro che ha saputo cogliere gli elementi concreti nella nostra quotidianità collegandoli a teorie del sapere esperto che possono offrire numerosi spunti interpretativi. La chiesa in questa prospettiva si rivela luogo di relazioni dotate di senso e riflessività, capaci di proteggere i beni relazionali, oltre che di svolgere una rinnovata guida per accedere agli ambienti digitali, mutando nella dimensione comunicativa ma «senza per questo perdere il contatto con la dimensione relazionale dell'interumano» (p. 126).

Donatella Nucci – Alexandra Tosi – Maria Chiara Pettenati, *eTwinning e la formazione degli insegnanti. Studi, evidenze e prospettive della community italiana*, Carocci, Roma 2021.

di Ilaria Ancillotti³

eTwinning è un'iniziativa europea pensata per favorire lo scambio e la circolazione di buone pratiche tra le scuole in Europa. Si tratta di una grande community educativa, in cui coabitano collaborazione didattica e formazione continua, accolta con entusiasmo dai docenti italiani, i quali non solo hanno ricevuto riconoscimenti per i progetti didattici svolti, ma si attestano anche fra i primi in Europa in termini di partecipazione.

Nel volume a cura di Donatella Nucci, Alexandra Tosi e Maria Chiara Pettenati, dal titolo *eTwinning e la formazione degli insegnanti. Studi, evidenze e prospettive della community italiana* (Carocci, 2021), viene descritta l'evoluzione nel tempo del programma in Italia con un affondo sulle sue peculiarità e le sue ricadute sullo sviluppo professionale dei nostri insegnanti. Per illustrare al meglio il volume nella sua ricchezza, ne presentiamo i capitoli che lo costituiscono seguendo, piuttosto che il consueto ordine numerico, la regola delle 5 W: Chi, Cosa, Dove, Quando, Come e Perché.

Il capitolo 1 risponde alla domanda “Chi e Quando” del programma eTwinning, accompagnando il lettore nella sua conoscenza dettagliata. Gli autori, Giacomo Bianchi e Giulia Felice, ripercorrono la storia di eTwinning dal suo lancio, nel 2005, «quando Parlamento Europeo e Consiglio decisero di adottare un programma pluriennale che permettesse l'integra-

³ Università degli Studi di Firenze.